



La Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

La certificazione e la metodologia, i vantaggi per l'area protetta
e per le imprese, l'approccio regionale

Indice

Introduzione

La Carta: una certificazione ed una metodologia

La Carta vista da vicino

La Carta per l'area protetta

La Carta per le imprese turistiche situate nelle aree protette

La Carta per gli organizzatori di viaggi verso e nelle aree protette

L'approccio sovra-locale e il ruolo delle Regioni

Appendice: 75 aree protette certificate in otto paesi europei – una rete in crescita

Documento a cura di Stefania Petrosillo, Federparchi-Europarc Italia

Roma, marzo 2010

Fonti:

Europarc Federation, European Charter for Sustainable Tourism

La Carta europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette, traduzione ufficiale a cura del Parco N. dei Sibillini

L. Canova “La valorizzazione ambientale come fattore di sviluppo dell’offerta turistica montana” - in Il turismo di montano tra continuità e cambiamento - Franco Angeli Ed.

1° Workshop nazionale sulla Carta Europea del turismo sostenibile - “Esperienze a confronto e nuove opportunità”, 14-15 maggio 2009 - Caderzone Terme (TN)

Introduzione

La Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette è uno strumento metodologico ed una certificazione che favorisce la concreta applicazione del concetto di sviluppo sostenibile, cioè "uno sviluppo capace di rispondere ai bisogni delle generazioni attuali, senza compromettere la capacità delle generazioni future di rispondere ai propri", quindi uno sviluppo che abbia cura della protezione delle risorse, che sia vitale e socialmente equo.

La Carta prende spunto dalle raccomandazioni stilate nello studio di EUROPARC del 1993 dal titolo *"Loving Them to Death? Sustainable Tourism in Europe's Nature and National Parks"*, e rispecchia le priorità mondiali ed europee espresse dalle raccomandazioni dell'Agenda 21, adottate durante il Summit della Terra a Rio nel 1992 e dal 6° programma comunitario di azioni per lo sviluppo sostenibile. La Carta è una delle priorità per i parchi europei definite nel programma d'azione dell'UICN Parks for Life (1994). Si conforma ai principi enunciati dalla Carta mondiale del turismo sostenibile, elaborata a Lanzarote nel 1995.

L'importanza crescente di uno sviluppo turistico sostenibile, come tema d'interesse internazionale, è stata sottolineata anche dalle *"Linee guida per il Turismo Sostenibile Internazionale"* della Convenzione sulla Diversità Biologica. La Carta affronta direttamente i principi di queste linee guida e fornisce uno strumento pratico per la loro implementazione nelle aree protette a livello locale.

La Carta è coordinata da Europarc Federation (la rete delle aree protette europee), che, col supporto delle sezioni nazionali della federazione (come Federparchi-Europarc Italia), gestisce la procedura di conferimento della Carta alle aree protette e coordina la rete delle aree certificate.

Federparchi-Europarc Italia, in considerazione dell'alta valenza turistica dei parchi italiani, è significativamente impegnata nella diffusione della Carta ed ha avviato la costruzione di una rete tra tutti i soggetti che la applicano o intendono applicarla, anche attraverso la costituzione di un Gruppo di lavoro composto dai rappresentanti delle aree protette già certificate.

Accordi specifici sono stati realizzati o sono in corso di definizione con alcune Regioni italiane per la diffusione e l'applicazione della Carta nelle aree protette regionali. Inoltre, Federparchi-Europarc Italia dialoga con il Ministero del Turismo per la promozione della Carta come strumento di sviluppo turistico e locale.

Federparchi-Europarc Italia, inoltre, offre un servizio di consulenza, accompagnamento e supporto alle aree protette per il processo di candidatura per la Carta. L'area protetta può così avvalersi della rete nazionale e internazionale di Federparchi-Europarc Italia, che garantisce la condivisione di buone pratiche già messe in atto in altre aree protette italiane ed europee, essere seguita nel processo in modo continuativo e sul lungo periodo, anche al di là dell'ottenimento della Carta, usufruire di condizioni economiche certamente concorrenziali rispetto a quelle di società esterne private e disporre di un servizio di qualità personalizzato in base alle sue specifiche esigenze.

L'impegno di Federparchi-Europarc Italia è anche quello di dare massima visibilità e valorizzazione alle aree protette certificate e alle aziende turistiche coinvolte nell'applicazione della Carta, attraverso il suo sito Parks.it ed altri mezzi di diffusione ed informazione.

La Carta: una certificazione ed una metodologia

La Carta Europea dello Sviluppo sostenibile nelle Aree protette è allo stesso tempo una certificazione ed un processo.

Infatti, aderire alla Carta va ben oltre il riconoscimento formale da parte dell'ente certificatore, Europarc Federation, della corrispondenza della strategia dell'area protetta e dell'impresa ai principi del turismo sostenibile.

Aderire alla Carta vuol dire impegnarsi ad applicare un metodo di lavoro che prevede una maggiore conoscenza del territorio e allo stesso tempo una maggiore partecipazione e cooperazione tra i vari attori del territorio stesso, finalizzata ad una intesa leale tra l'istituzione che gestisce l'area protetta, le imprese che vi operano, le comunità che vi vivono.

La Carta genera benefici economici tangibili sull'economia locale, ma soprattutto promuove un cambiamento dell'agire collettivo.

La metodologia di lavoro

Da un punto di vista metodologico, la Carta prevede tre fasi, tutte basate sulla **cooperazione** tra i diversi soggetti del territorio:

- 1. Fase della conoscenza**
- 2. Fase della co-progettazione**
- 3. Fase dell'implementazione e attuazione**

Un notevole investimento di tempo e risorse è dedicato alla **fase della conoscenza** del contesto locale e del territorio, che si conclude con l'elaborazione di un Rapporto diagnostico.

Si tratta di una fase estremamente importante, perché, anche quando ricerche, dati e documenti sono disponibili, essi appaiono frammentati e dispersi a causa della complessità del territorio e della molteplicità di attori coinvolti, che spesso non si confrontano né dialogano.

Nella logica della Carta, il *Rapporto diagnostico* non è solo la fotografia statica della realtà del parco, ma è una lettura del territorio che integra saperi e linguaggi diversi, al fine di costruire una conoscenza più ampia della realtà territoriale e della percezione che di essa ne hanno le comunità che vi vivono. Si tratta quindi di raccogliere ed interpretare gli elementi costitutivi del territorio (potenzialità e criticità ambientali, economiche, sociali), gli elementi che ricostruiscono la visione dello sviluppo secondo le istituzioni e quelli che caratterizzano la visione e la strategia di sviluppo messa in atto dai soggetti locali.

La **fase della co-progettazione** prevede una diretta e più possibile ampia partecipazione dei vari attori del territorio - istituzioni, imprese, associazioni, privati - che, insieme all'ente gestore dell'area protetta e sulla base della conoscenza acquisita nella prima fase, elaborano quella che sarà la *Strategia* di sviluppo turistico dell'area, da cui deriverà il *Piano di azioni*.

Questo approccio si fonda sulla consapevolezza profonda dell'interdipendenza tra ente parco, enti locali e operatori pubblici e privati. La partecipazione è intesa quindi nel senso più ampio di pubblico-privato. Lo sforzo richiesto è notevole e complesso ed il suo risultato dipende dalla qualità di relazioni trasparenti, fiduciarie, stabili e reciprocamente utili che gli attori coinvolti riescono a definire, instaurare e mantenere.

Tecnicamente, la partecipazione è garantita dallo strumento del *forum*. Nell'esperienza dei parchi certificati italiani, il *forum* prende varie connotazioni, secondo la realtà locale e il livello di maturità della cooperazione già esistente: si va quindi da riunioni periodiche promosse dall'ente parco alla creazione di veri e propri organismi stabili di concertazione, come associazioni di sviluppo turistico locale (es. "Associazione Eco-turismo in Marittime").

Se i risultati delle prime due fasi sono valutati positivamente dall'ente certificatore – Europarc Federation –, il parco riceve il Diploma della Carta. Da quel momento inizia la fase successiva, la **fase dell'implementazione** in cui l'ente parco mette in opera, sempre con l'indispensabile collaborazione dei suoi partner pubblici e privati, quanto stabilito dal Piano d'azione. Nei successivi cinque anni (e successivamente in caso di rinnovo della Carta), quindi, è indispensabile rendere tangibile la collaborazione e il dialogo istaurato nelle prime due fasi, in un rapporto sempre più solido. Lo strumento del *forum* quindi continua ad essere fondamentale.

Nel corso di questa fase, le imprese basate nel territorio o quelle che vi agiscono, come i tour operators, possono intraprendere un processo individuale più approfondito di collaborazione con l'ente parco, impegnandosi a concordare con questo una Strategia e un Piano d'azione personalizzato, ottenendo così dal parco, a loro volta, il diploma della Carta, rendendo visibile così il loro impegno per la sostenibilità ed entrando a far parte di una rete europea di imprese certificate.

I risultati

Per i parchi e gli enti coinvolti, uno dei principali risultati è stato la possibilità di ricevere un *riconoscimento ufficiale* della metodologia di pianificazione territoriale partecipata.

Inoltre, risulta importante il sentirsi parte di *una rete italiana e europea* di aree protette con cui confrontarsi e con cui svolgere attività di promozione integrata.

La Carta costituisce per il parco un *quadro generale di riferimento* nell'elaborazione di singoli progetti e iniziative, così da procedere in modo coordinato e a lungo termine e grazie a ciò avere anche più facilmente accesso a finanziamenti.

La *partecipazione e il dialogo* istaurati durante il processo per la Carta diventano base utilizzabile anche per tutte le altre attività del parco.

Inoltre, tutte le attività previste dai piani di azione della Carta rientrano nel filone della *Green Economy*, pienamente rispondente alle finalità costitutive delle aree protette nel nostro paese. Le imprese possono ricavarne quindi un'occasione di crescita e di promozione, avvalendosi del marchio della Carta e del patto di alleanza stabilito con l'area protetta, traducibile in termini molto concreti di supporto alla promozione e alla visibilità dell'azienda da parte dell'ente parco, che garantisce all'azienda un rapporto privilegiato.



Cosa rappresenta la Carta per chi l'ha già adottata

L'esempio del Parco Naturale Adamello Brenta:

CONSOLIDAMENTO DI UNA IDENTITÀ DI PARCO: parco non più come sommatoria di territori eterogenei ma entità territoriale con una propria fisionomia e identità

PIÙ CENTRALITÀ: Parco come luogo di sintesi e raccordo (tra istituzioni, tra pubblico e privato, tra territori eterogenei)

PIÙ AUTOREVOLEZZA: Parco come interlocutore autorevole nelle politiche turistiche

STRUMENTO DI COMUNICAZIONE DIRETTA CON I RESIDENTI attraverso *forum*, media, rivista, sito e newsletter

NUOVO METODO DI LAVORO: uno strumento di governance - operazione di ascolto, dialogo e pianificazione dal basso attraverso *forum* territoriali allargati

STRUMENTO DI SISTEMATIZZAZIONE: strategia ben definita che stimola e “obbliga” ad un impegno continuativo e coerente

Impatto della Carta sul territorio e sul parco

L'esempio del Parco Naturale Alpi Marittime:

Miglioramento dell'atteggiamento verso il parco da parte degli operatori locali, opportunità di dialogo e condivisione di obiettivi

Migliore utilizzo dell'opportunità “parco” da parte degli operatori e acquisizione della consapevolezza che la qualità del territorio rappresenta una risorsa

“Visibilità” del processo adottato (targhe, materiale promozionale)

Orientamento dell'offerta in senso sostenibile

Impulso all'attività (aumento arrivi e presenze, aumento occupati nel settore, apertura nuovi esercizi)

Graduale miglioramento della qualità

Graduale migliore soddisfazione dei visitatori

Migliore protezione e gestione del territorio, non IMPOSTA ma PARTECIPATA

La Carta come stimolo e motivazione che ha portato gli attori locali a lavorare insieme tra loro e con il Parco

Metodo e degli strumenti di lavoro

Riconoscimento ufficiale per il lavoro fatto

Partecipazione ad una rete di parchi impegnati nello stesso processo con cui scambiare esperienze e idee

In particolare, un grande progetto transfrontaliero col Parc du Mercantour-Francia

La Carta vista da vicino

Promuovere un turismo conforme ai principi dello sviluppo sostenibile

La Carta europea del turismo sostenibile testimonia la volontà delle istituzioni che gestiscono le aree protette e dei professionisti del turismo di favorire un turismo conforme ai principi dello sviluppo sostenibile.

La Carta impegna i firmatari ad attuare una strategia a livello locale in favore di un turismo definito come "sviluppo, pianificazione o attività turistica che rispetti e preservi nel lungo periodo le risorse naturali, culturali e sociali e contribuisca in modo equo e positivo allo sviluppo economico e alla piena realizzazione delle persone che vivono, lavorano o soggiornano nelle aree protette".

L'attuazione di un turismo così concepito necessita di una riflessione globale, concertata, e di un rafforzamento di tutte le interazioni positive fra l'attività turistica e gli altri settori del territorio.

Il turismo sostenibile, insomma, ha l'ambizione di rispondere alle aspettative delle nuove clientele europee, restituendo un senso al viaggio: quello di dedicare del tempo alla scoperta e all'incontro di altre persone, di altri luoghi, e di trarre ricchezza da questo contatto.

Aiutare le aree protette e i loro partner a definire il proprio programma di sviluppo turistico sostenibile

L'adesione alla Carta deve condurre alla definizione di una strategia pluriennale di sviluppo turistico sostenibile e di un programma di attività contrattuali attraverso e a favore del territorio e delle imprese firmatarie.

Alcuni documenti metodologici aiutano i firmatari ad applicare concretamente i principi dello sviluppo sostenibile.

La scelta di un approccio strategico

Aderire alla Carta significa rispettarne l'approccio strategico.

Significa cioè realizzare una diagnosi, consultare e coinvolgere i partner, stabilire obiettivi, assegnare i mezzi necessari, realizzare un programma di azioni e valutare i risultati.

- **Per l'area protetta**, tutto ciò si traduce nella realizzazione di una diagnosi dei bisogni del territorio (problemi e opportunità) elaborata e accettata dai partner. Questo approccio ha lo scopo di definire l'orientamento turistico più adeguato per il territorio nel suo insieme.
- **Per l'impresa turistica**, la diagnosi verte sulla sua attività, nel senso che essa deve adeguare la propria offerta alle aspettative dei visitatori e mettere in atto misure per la valorizzazione del patrimonio locale, così come tenere conto dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile nella gestione dell'impresa.
- **Per l'organizzatore di viaggi**, un tale approccio si traduce nell'analisi della compatibilità della propria offerta con gli obiettivi del territorio. Il flusso turistico che una tale attività induce non deve arrecare danno alle risorse patrimoniali – e quindi turistiche - della destinazione.

L'impegno ad adottare l'etica del turismo sostenibile

I firmatari della Carta aderiscono all'etica che soggiace all'idea del turismo sostenibile. Si impegnano quindi ad operare affinché il turismo contribuisca nel modo migliore alla difesa e alla valorizzazione del patrimonio. Si impegnano ad adottare un'etica commerciale, tutelando cioè il cliente e praticando una politica dei prezzi equa. L'etica sarà anche presente nell'accoglienza di ogni

tipo di pubblico, favorendo l'accesso delle aree protette in particolare alle scolaresche, ai giovani, agli anziani o ai portatori di handicap.

La volontà di privilegiare il lavoro di partenariato

Aderire alla Carta del turismo sostenibile significa adottare un metodo di lavoro fondato sul principio del partenariato, che si esprime in tutte le fasi di definizione e di attuazione del programma di sviluppo turistico sostenibile. Esso si traduce in un'attività contrattuale e in una cooperazione intense e leali tra l'istituzione che gestisce l'area protetta, gli operatori turistici, gli organizzatori di viaggi e gli altri protagonisti locali.

La Carta costituisce lo strumento per attivare questo partenariato. Essa consente di organizzare la ripartizione delle responsabilità, in quanto definisce l'impegno individuale e collettivo:

- **dell'area protetta**, stimolando l'adesione dell'autorità incaricata di un'area protetta riconosciuta ufficialmente. La strategia proposta dall'area protetta, nel quadro della Carta, deve essere necessariamente definita e attuata in partenariato con i rappresentanti del settore turistico, degli altri settori economici e gli abitanti del territorio, così come con le autorità locali. Questa strategia si completa mediante gli accordi firmati con i partner locali nel quadro del programma di sviluppo turistico sostenibile.
- **dell'impresa turistica** situata nell'area protetta, stimolando l'adesione dell'imprenditore, il quale si impegna nella riflessione e nell'applicazione dei principi di sviluppo turistico sostenibile, in partenariato con l'area protetta.
- **del tour-operator, specializzato o meno in aree protette**, stimolando l'adesione del responsabile dell'impresa che, nella propria offerta, integra i principi dello sviluppo sostenibile. Questi si impegna a lavorare in partenariato con l'organismo che anima la strategia dell'area protetta e con gli operatori turistici locali.

Il rispetto delle regole fondamentali del turismo

Tutti i firmatari della Carta si impegnano a rispettare le regole fondamentali del turismo. Per esempio:

- le regole commerciali
- la competenza tecnica
- la qualità e la rapidità dell'informazione
- il rispetto del diritto del turismo
- la preferenza all'iniziativa privata.



La Carta per l'area protetta

Il turismo fornisce uno strumento privilegiato per sensibilizzare il grande pubblico al rispetto dell'ambiente. Presenta, inoltre, un forte potenziale per sostenere attività economiche tradizionali e migliorare la qualità della vita.

E' prioritario che il turismo tuteli il patrimonio sul quale fonda la sua attività, per rispondere alla posta in gioco nelle aree protette e alle aspettative delle clientele europee.

L'area protetta, con l'adesione alla Carta, sceglie di seguire uno sviluppo turistico compatibile con i principi dello sviluppo sostenibile. Si impegna, in tal modo, a privilegiare la coerenza delle azioni condotte sul suo territorio e ad operare nell'ottica del lungo periodo.

Privilegia l'azione concertata e la ripartizione delle responsabilità per rafforzare l'efficacia della propria missione a difesa dell'ambiente.

Quali benefici per l'area protetta?

La Carta permette all'area protetta firmataria:

- di distinguersi a livello europeo come territorio speciale in materia di turismo sostenibile
- di porsi obiettivi ambiziosi in materia di turismo sostenibile
- di lavorare meglio con i propri partner
- di coinvolgere in misura maggiore i professionisti del turismo nella propria politica
- di influenzare lo sviluppo del turismo sul proprio territorio
- di rafforzare la propria attività di sensibilizzazione dei visitatori
- di favorire sul proprio territorio uno sviluppo socio-economico nel rispetto dell'ambiente
- di sviluppare prodotti turistici autentici, di qualità e realizzati nel rispetto dell'ambiente
- di dotarsi di un quadro degli strumenti per seguire e valutare la politica turistica condotta sul proprio territorio
- di dare più forza alla credibilità dei propri compiti presso l'opinione pubblica e i propri finanziatori

Gli impegni per l'Istituzione che gestisce l'area protetta

<i>I principi</i>	Accettare e rispettare i principi dello sviluppo sostenibile enunciati nella presente Carta, adeguandoli al contesto locale .
<i>Gli obiettivi</i>	Definire una Strategia a medio termine (5 anni) a favore di uno sviluppo turistico sostenibile sul proprio territorio.

La strategia ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'offerta turistica prendendo in considerazione gli obiettivi di sviluppo sostenibile del territorio. Essa stabilisce l'ordine delle priorità nel tempo e nello spazio, i mezzi assegnati, i compiti rispettivi e i metodi di controllo da applicare (process e indicatori): garantisce la migliore integrazione del turismo nell'ambiente naturale, culturale, economico e sociale, come la coerenza spaziale e temporale del suo sviluppo.

La strategia dovrà fissare gli obiettivi da raggiungere in materia di:

- difesa e valorizzazione del patrimonio,
- sviluppo economico e sociale,
- protezione e miglioramento della qualità della vita degli abitanti,
- controllo dell'affluenza e della tipologia di turisti e miglioramento della qualità dell'offerta.

Per favorire l'attuazione dello sviluppo turistico sostenibile, l'area protetta potrà far ricorso a riunioni di consultazione pubblica: essa, infatti, costituirà un *forum* permanente composto da tutti i protagonisti coinvolti. Infine, organizzerà una rete di collegamenti fra i professionisti del turismo e gli altri protagonisti del territorio. Ciò favorirà un'integrazione più profonda del turismo nella vita del territorio e l'assunzione degli obiettivi dello sviluppo sostenibile da parte di tutti i protagonisti locali

Dalla Strategia al Programma pluriennale di azione

La Strategia dovrà essere articolata in un Programma che illustri nel dettaglio le azioni già realizzate e quelle da realizzare per raggiungere gli obiettivi fissati dalla strategia. Il programma stabilisce gli impegni dei partner riguardo all'insieme dei temi seguenti:

- **Miglioramento dell'offerta turistica**

L'area protetta, per soddisfare le aspettative delle clientele europee, svilupperà insieme ai suoi partner un programma di miglioramento della qualità dell'offerta turistica del territorio. I principi del *marketing* animeranno necessariamente un tale percorso.

- *Conoscenza della clientela*

Sviluppare una politica ispirata ai principi del *marketing* è egualmente necessario per conoscere meglio le aspettative e le esigenze delle potenziali clientele e dei visitatori, in materia di qualità e ambiente; ciò per consentire un migliore adeguamento dell'offerta alla domanda. I prodotti e le attività turistiche dovranno essere concepite per mercati ben determinati ed in funzione degli obiettivi di protezione.

- *Obiettivo Qualità*

L'area protetta mirerà alla qualità in tutti i campi: le strutture di ricevimento, le attrezzature e gli impianti turistici, tutte le prestazioni, i prodotti turistici, la promozione, la commercializzazione, senza dimenticare l'assistenza dopo-vendita.

- *Ricerca di nuove clientele*

L'area protetta cercherà nuove clientele sensibili alla qualità dell'ambiente.



Peraltro, terrà conto di tipi di clientela spesso ignorati dall'offerta turistica, come ad esempio i portatori di handicap, le persone malate o in convalescenza, i giovani, e la clientela con un basso reddito.

Si eviterà ogni forma di elitismo al momento dell'accoglienza dei visitatori.

- **Creazione di un'offerta turistica specifica**

L'area protetta promuoverà la creazione di prodotti e di attività turistiche che favoriscono la scoperta e l'interpretazione del patrimonio. Questi prodotti di qualità, autentici, potranno essere identificati come prestazioni specifiche "delle aree protette".

- **Sensibilizzazione del pubblico**

- *Educazione e interpretazione*

Educazione all'ambiente e interpretazione del patrimonio costituiranno una priorità nella politica turistica del territorio. In questo contesto, alcune attività e attrezzature intorno al patrimonio e all'ambiente verranno proposte ai visitatori, agli abitanti del territorio e in particolare ai giovani visitatori e al pubblico delle scuole. L'area protetta assisterà anche gli operatori turistici nell'elaborare, per le loro attività, un contenuto pedagogico.

- *Informazione del pubblico*

Si proporrà un'informazione di qualità e di facile accesso per i visitatori e gli abitanti del territorio, in particolare sull'offerta turistica, sull'eccezionale ricchezza e la sensibilità degli ambienti naturali. Il pubblico sarà anche tenuto informato sugli obiettivi della conservazione del patrimonio e dello sviluppo sostenibile.

Infine, l'area protetta si accerterà che gli operatori turistici siano regolarmente forniti di materiale informativo per i loro clienti (opuscoli, carte, ecc.)

- *Marketing e promozione responsabile*

Le attività di promozione e di vendita dell'area protetta permetteranno anche di sensibilizzare i visitatori ai reali valori del territorio, così come ai principi dello sviluppo turistico sostenibile. Queste attività dovranno contribuire alla gestione dei visitatori nel tempo e nello spazio.

- **Formazione dei protagonisti**

La formazione costituirà uno strumento fondamentale per l'attuazione della strategia di sviluppo turistico sostenibile sul territorio.

Si organizzeranno dei programmi di formazione sul tema dello sviluppo sostenibile e del turismo sostenibile per i tecnici dell'area protetta, i partner e gli operatori turistici.

L'area protetta si impegna in particolare ad organizzare dei seminari per gli operatori turistici sulla conoscenza del patrimonio locale. Questi seminari verranno concepiti sulla base dell'analisi dei bisogni del territorio riguardo alla formazione.

- **Protezione e miglioramento della qualità di vita degli abitanti**

Migliorare la qualità della vita degli abitanti costituirà una priorità, allo scopo di preservare la qualità del loro rapporto con i visitatori. In questa prospettiva, l'area protetta favorirà la loro partecipazione alle decisioni, la promozione dell'occupazione locale, la promozione degli scambi e dei contatti fra visitatori e abitanti. Costituirà altresì una priorità garantire agli abitanti l'accessibilità agli alloggi, così come sostenere i servizi pubblici mediante il turismo.

Peraltro, l'area protetta informerà con regolarità gli operatori turistici sulle attività e gli avvenimenti del territorio, in particolare quelli che essa organizza.

- **Difesa e valorizzazione del patrimonio naturale, culturale, storico**
 - *Rispetto delle capacità di accoglienza dei visitatori*
Saranno predisposte alcune misure specifiche per garantire la continuità dello sviluppo turistico nei limiti delle capacità di accoglienza e nei limiti delle modificazioni accettate e ragionevoli dell'ambiente naturale, culturale e sociale del territorio. L'area protetta, in particolare, dovrà fornire consigli agli operatori turistici per concepire nuove attività compatibili con gli obiettivi di protezione del patrimonio. Alcune aree, per la fragilità della loro condizione, non potranno essere aperte al pubblico.
 - *Valorizzazione del patrimonio*
Lo sviluppo turistico del territorio si fonderà sulla valorizzazione del patrimonio naturale, culturale, storico. Si predisporranno misure, attrezzature, attività per favorire l'accesso del pubblico e l'animazione intorno a questo patrimonio.
 - *Protezione delle risorse naturali*
Si predisporranno sul territorio dei programmi di gestione delle risorse idriche, delle energie e degli spazi, in partenariato con le collettività locali. Si darà priorità alla riduzione dei consumi e alla promozione delle energie convertibili e delle tecnologie innovatrici nel campo della gestione delle risorse e nel trattamento dei rifiuti. L'area protetta intraprenderà anche delle azioni per ridurre gli scarichi nell'acqua, nell'aria e nel terreno.
 - *Contributo del turismo alla manutenzione del patrimonio*
Si definiranno dei sistemi che consentano allo sviluppo turistico di contribuire alla conservazione, alla manutenzione e alla valorizzazione del patrimonio naturale, culturale, storico. Si incoraggia la predisposizione di un programma di sottoscrizione volontaria che coinvolga i visitatori, le imprese turistiche e gli altri partner in questo compito.
- **Sviluppo economico e sociale**
 - *Sostegno all'economia locale*
Le azioni intraprese dall'area protetta incoraggeranno le iniziative che associano i diversi settori dell'economia locale: in tal modo il turismo avrà un impatto positivo. A questo scopo, l'area protetta favorirà l'organizzazione di un circuito di distribuzione dei prodotti e dei servizi locali, nel rispetto della qualità dell'ambiente.
 - *Sviluppo di nuove forme di occupazione*
L'area protetta si impegnerà a promuovere nuove forme d'occupazione nel settore turistico. Favorirà la pluri-attività e l'integrazione sociale attraverso l'assunzione e la formazione principalmente di donne, di persone in difficoltà economiche, così come di portatori di handicap.
- **Controllo dell'affluenza e della tipologia turistica**
 - *Conoscenza del flusso di visitatori*
Si predisporranno alcune misure di analisi e di controllo regolare del flusso di visitatori nel tempo e nello spazio, allo scopo di adattare i metodi di gestione del flusso stesso.
 - *Canalizzazione del flusso di visitatori*
L'insediamento di attrezzature turistiche, l'organizzazione degli itinerari di scoperta

del territorio, l'informazione dei visitatori contribuiranno alla canalizzazione del flusso turistico, per garantire la protezione dell'ambiente naturale, culturale e sociale e un'esperienza di qualità per i visitatori stessi. Queste misure consentiranno, allo stesso tempo, di accrescere l'impatto economico dell'attività turistica sul territorio, attenuando gli inconvenienti della "bassa" stagione.

- *Controllo dei trasporti*

Si realizzeranno attività di promozione per incoraggiare l'utilizzo di trasporti collettivi, sia per l'accesso all'area protetta, sia per gli spostamenti entro i suoi limiti. Ridurre la circolazione di veicoli individuali costituirà una priorità, così come promuovere l'uso di biciclette e gli spostamenti a piedi.

- *Gestione e integrazione delle attrezzature turistiche*

Il ripristino del patrimonio edificato preesistente sarà preferito alla realizzazione di nuove costruzioni. D'altro canto, si stabiliranno delle carte di impegni per garantire una creazione e una gestione appropriata delle strutture di ricezione, essendo prioritario l'utilizzo di materiali locali, così come il rispetto dei vincoli architettonici.

Dalla programmazione all'azione



L'area protetta sottoporrà la propria strategia di sviluppo turistico sostenibile e il proprio programma di azioni alla commissione di valutazione di Europarc Federation, la quale deciderà sulla qualità del progetto e lo approverà, certificando così l'area protetta e attribuendole la Carta.

La strategia e il programma di azioni dovranno rispondere alle esigenze stabilite dalla Carta, come pure ai bisogni del territorio, emersi al momento della diagnosi.

L'area protetta si impegnerà a controllare e a valutare i risultati della propria strategia. Essa trasmetterà alla commissione europea di valutazione un rapporto sui risultati della propria strategia alla scadenza di 5 anni e sarà visitata da un esperto del turismo sostenibile incaricato di valutare sul territorio le realizzazioni e gli sforzi attuati per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Il procedimento per il rinnovo dell'adesione alla Carta è identico a quello seguito per la prima adesione.

La Carta per le imprese turistiche situate nelle aree protette

I consumatori europei sono sempre più esigenti in tema di qualità dell'ambiente, di autenticità e di convivialità. Queste aspettative diventano ancora più forti riguardo al turismo nelle aree protette. Per soddisfare questa domanda della clientela, gli operatori turistici valutano l'importanza di preservare il patrimonio naturale e culturale di questi territori come pure di garantire un'accoglienza calorosa da parte dei loro abitanti.

Aderendo alla Carta europea del turismo sostenibile nelle aree protette, il responsabile dell'impresa si impegna a lavorare in stretto partenariato con l'istituzione che gestisce l'area protetta e a mettere in atto tutto quanto necessario per ridurre l'impatto della propria attività sull'ambiente naturale. Sceglie altresì di svolgere la propria attività in modo tale che essa contribuisca per il meglio allo sviluppo economico e sociale del territorio come pure al miglioramento del contesto di vita.

Quali benefici per l'impresa turistica situata nell'area protetta?

La Carta permette all'impresa firmataria:

- di distinguersi a livello europeo
- di sviluppare nuove opportunità commerciali attraverso:
 - la focalizzazione di una nuova clientela, attratta dalle aree protette
 - una nuova offerta imperniata sulla scoperta dell'ambiente
 - la creazione di un'offerta fuori-stagione
 - la predisposizione di un partenariato commerciale con gli altri protagonisti economici della regione
 - una buona conoscenza dell'affluenza e della tipologia turistica nell'area protetta e delle aspettative della clientela attuale o futura
- di rafforzare la qualità della propria offerta turistica attraverso:
 - una migliore organizzazione del turismo sull'intero territorio
 - un'informazione di qualità sull'area protetta
- di razionalizzare le proprie spese attraverso:
 - una gestione migliore dei consumi d'acqua, di energia e di spazi e l'acquisto di prodotti e di servizi da aree di prossimità
 - alcuni strumenti e consigli per l'adozione di tecniche di gestione ambientale

L'impegno per il responsabile dell'impresa turistica

<i>I principi</i>	Accettare e rispettare i principi dello sviluppo sostenibile enunciati nella presente Carta, adeguandoli al contesto locale.
<i>Un metodo</i>	Definire una Strategia a medio termine (3 anni) in stretto partenariato con l'istituzione che gestisce l'area protetta per contribuire a uno sviluppo turistico sostenibile sul territorio

L'impresa elaborerà una diagnosi delle proprie attività nell'area protetta, in modo da poter definire o rivedere la propria strategia. Quest'ultima dovrà essere coerente con gli obiettivi dell'area protetta.

Questa strategia valorizza l'impegno dell'impresa a contribuire al rispetto dell'ambiente, allo sviluppo economico e sociale del territorio, alla protezione della qualità della vita, alla soddisfazione dei visitatori.



Allo scopo di favorire l'attuazione dello sviluppo turistico sostenibile, l'impresa turistica rafforzerà la sua collaborazione con gli altri protagonisti locali (i rappresentanti di altri settori economici, le autorità locali, così come gli abitanti).

L'impresa si assocerà in particolare con le altre imprese turistiche che aderiscono alla Carta, per attuare delle operazioni di promozione comune o per rendere agevole l'accesso all'informazione dei clienti.

Dalla Strategia al Programma pluriennale di azione

La Strategia dovrà essere articolata in un Programma che illustri nel dettaglio le azioni già realizzate e quelle da realizzare per raggiungere gli obiettivi fissati dalla strategia. Il programma stabilisce gli impegni dell'impresa riguardo all'insieme dei temi seguenti:

- **Miglioramento della qualità dell'offerta turistica**

L'impresa turistica, per soddisfare le aspettative delle clientele europee, procederà verso il miglioramento della qualità della propria offerta. I principi del *marketing* animeranno necessariamente un tale percorso.

- *Conoscenza della clientela*

L'impresa condurrà una politica ispirata ai principi del *marketing* per conoscere meglio le aspettative e le esigenze delle clientele attuali e di quelle potenziali e adeguare la propria offerta a questa domanda. Agirà in collaborazione con l'area protetta per lo studio delle clientele della destinazione. I prodotti e le attività turistiche dell'impresa dovranno essere concepite per mercati ben determinati ed in funzione degli obiettivi di protezione dell'ambiente.

- *Obiettivo Qualità*

L'impresa si impegna ad accrescere il livello di qualità in tutti i settori della propria

attività: le strutture di ricezione, i servizi, le attrezzature e gli impianti, i prodotti, la promozione, la commercializzazione, senza dimenticare l'assistenza dopo-vendita.

- *Ricerca di nuove clientele*

L'impresa turistica cercherà nuove clientele sensibili alla qualità dell'ambiente. Essa si sforzerà di prendere in considerazione tipi di clientela spesso ignorati dall'offerta turistica, come ad esempio i portatori di handicap, le persone malate o in convalescenza, i giovani, e la clientela con un basso reddito. Si eviterà ogni forma di elitismo nella selezione della clientela.

- **Creazione di un'offerta turistica specifica**

L'impresa turistica promuoverà un'offerta turistica specifica "delle aree protette". Quest'ultima sarà orientata verso la scoperta e l'apprezzamento del patrimonio naturale e culturale, la presa di coscienza dell'ambiente e la comprensione del ruolo dell'area protetta.

- **Sensibilizzazione del pubblico**

- *Educazione e interpretazione del patrimonio*

L'impresa turistica darà a tutte le proprie attività un contenuto pedagogico, che avrà lo scopo di far comprendere e apprezzare il patrimonio naturale e culturale locale, di spiegare il comportamento da assumere e di spingere i clienti a modificare le loro abitudini nel rispetto dell'ambiente.

Questo contenuto sarà elaborato con l'aiuto dell'autorità che gestisce l'area protetta.

- *Informazione dei visitatori*

Sarà disponibile per i clienti, in un luogo di facile accesso nell'impresa, un'informazione di qualità sull'area protetta (carte geografiche, guide turistiche, ecc.). I clienti saranno informati anche sugli obiettivi della conservazione del patrimonio e dello sviluppo sostenibile.

- *Marketing e promozione responsabile*

Le attività di promozione e di vendita dell'impresa turistica permetteranno di sensibilizzare i visitatori ai reali valori dell'area protetta. Tutti i documenti di promozione e di comunicazione dovranno dare rilievo in modo particolare alla fragilità del territorio. Dovranno, peraltro, segnalare l'adesione dell'impresa alla presente Carta.

- **Formazione del personale**

La formazione del personale costituirà uno strumento fondamentale per la realizzazione degli impegni assunti dall'impresa.

Il responsabile dell'impresa si impegna a partecipare personalmente o a far partecipare il personale ai seminari sul patrimonio locale organizzati dall'area protetta. Ciò contribuirà a migliorare la qualità dell'informazione per i clienti.

Peraltro, il personale verrà sensibilizzato alle misure di economia delle risorse idriche ed energetiche. Sarà anche consigliato nella selezione di prodotti preferibilmente riciclabili o il cui processo di produzione e di imballaggio sia attuato nel rispetto dell'ambiente.

- **Protezione e miglioramento della qualità di vita degli abitanti**

Allo scopo di assicurare un'accoglienza calorosa dei propri clienti sul territorio, l'impresa si impegna a svolgere la propria attività nel massimo rispetto della qualità della vita degli abitanti. Essa sensibilizzerà i propri clienti su questo argomento. Infine, parteciperà, per quanto possibile, alle attività e agli avvenimenti della vita locale.

- **Difesa e valorizzazione del patrimonio**

- *Rispetto delle capacità di accoglienza*

Le attività turistiche proposte dall'impresa dovranno essere compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area protetta. Per far ciò, essa dovrà garantire che l'impatto di tali attività sull'ambiente sia ridotto.

- *Valorizzazione del patrimonio*

L'impresa turistica parteciperà, per quanto possibile, alla valorizzazione del patrimonio naturale, culturale, storico, nell'ambiente immediatamente circostante le strutture di ricevimento o i siti su cui essa fonda la propria attività. Le attività dell'impresa, peraltro, si baseranno sulla scoperta e la comprensione di questo patrimonio.

- *Protezione delle risorse naturali*

Sarà predisposto da parte dell'impresa un programma di gestione dei consumi d'acqua, di energia e di spazi, allo scopo di ridurre i costi e preservare le risorse naturali. L'impresa privilegerà l'acquisto di prodotti realizzati nel rispetto dell'ambiente, per composizione e condizione (prodotti biodegradabili, riutilizzabili, riciclabili o riciclati). A completare, sarà previsto un programma di smistamento selettivo e di trasformazione dei rifiuti. L'impresa turistica dovrà anche fare sì che le strutture di ricezione siano opportunamente attrezzate d'impianti che consentano la depurazione delle acque e il corretto funzionamento degli impianti di condizionamento o di climatizzazione.

- *Contributo dell'impresa turistica alla manutenzione del patrimonio*

L'impresa dovrà contribuire alla manutenzione dei siti naturali nell'ambiente circostante le strutture di ricezione o dei siti in cui essa fonda la propria attività. Essa si impegna, in particolare, a preservare le ricchezze naturali presenti sulla sua proprietà e a seguire i consigli dell'area protetta circa la protezione della fauna e della flora. Essa assisterà, inoltre, i servizi tecnici dell'area protetta, nel loro compito di controllo costante dell'ambiente naturale, segnalando ogni cambiamento notato dal personale o dai clienti.

- **Sviluppo economico e sociale**

- *Sostegno all'economia locale*

La politica di acquisto dell'impresa sarà ispirata al principio della preferenza per i prodotti e i servizi locali, nel quadro di un rapporto qualità/prezzo accettato dalle parti. Questa etica commerciale contribuirà con più forza a soddisfare le aspettative e le esigenze dei visitatori. Essa avrà lo scopo di promuovere i prodotti realizzati nel rispetto dell'ambiente (prodotti dell'agricoltura biologica, attività tradizionali che non sconvolgono la qualità dei paesaggi). L'impresa turistica si impegnerà, peraltro, a rispettare i ritmi produttivi e stagionali, contribuendo così a dare maggior valore alla propria offerta presso i clienti. L'impresa si impegnerà anche ad assumere, con priorità, la manodopera locale. Un personale di origine locale è in grado di informare meglio i visitatori e condividere con essi la propria conoscenza del patrimonio locale.

- *Sviluppo di nuove forme d'occupazione*

L'impresa turistica favorirà l'integrazione sociale, per quanto possibile, attraverso l'assunzione di persone in difficoltà, l'aiuto per il primo impiego dei giovani e la pari opportunità d'impiego per uomini e donne.

- **Controllo dell'affluenza e della tipologia turistica**

- *Conoscenza del flusso di visitatori*

L'impresa parteciperà alle attività di analisi e di controllo costante del flusso di visitatori nel tempo e nello spazio, condotte dall'area protetta. Essa parteciperà, in particolare, alla realizzazione di "barometri" dell'attività turistica sul territorio, un'attività che le consentirà, tra l'altro, di misurare l'impatto dei propri sforzi di comunicazione e di promozione.

- *Canalizzazione del flusso di visitatori*

L'impresa turistica si sforzerà di orientare i visitatori verso i siti meno sensibili del territorio. Indicherà gli itinerari e i sentieri turistici, favorendo una ripartizione più razionale dei visitatori nello spazio. Incoraggerà i clienti a visitare l'area anche nei periodi di scarso afflusso, aderendo così agli sforzi di promozione dell'area protetta.

- *Controllo dei trasporti*

I clienti saranno incoraggiati ad utilizzare al massimo i trasporti collettivi o a scoprire l'area protetta in bicicletta o a piedi o mediante altri mezzi non inquinanti. Questa politica riguarderà sia l'accesso alla struttura turistica, sia gli spostamenti nell'area protetta.

- *Gestione e integrazione delle attrezzature turistiche*

Durante i lavori di ingrandimento, di rinnovo o di sistemazione delle costruzioni, l'impresa turistica si assicurerà del rispetto delle volumetrie, dello stile architettonico locale, dei materiali e dell'integrazione con l'ambiente. Privilegerà la ristrutturazione del patrimonio edificato rispetto alla realizzazione di nuove costruzioni. In ogni caso, la sistemazione e la costruzione di nuove attrezzature dovrebbero essere il risultato di un dialogo con l'autorità responsabile dell'area.

Dalla programmazione all'azione



L'impresa turistica dovrà essere situata su di un'area protetta firmataria della Carta europea del turismo sostenibile.

L'impresa turistica sottoporrà la strategia e il programma di azioni all'ente gestore dell'area protetta e sarà quest'ultimo a valutare e ad attribuire all'impresa la certificazione della Carta.

La strategia e il programma di azioni dovranno rispondere alle esigenze stabilite dalla Carta e essere coerenti con la strategia del territorio.

Infine, l'impresa turistica si impegnerà a controllare e a valutare regolarmente insieme all'area protetta i risultati della propria strategia e del proprio programma di azioni.

Il procedimento per rinnovare l'adesione alla Carta è identico a quello seguito per la prima adesione. Questa avrà scadenza triennale.

La Carta per gli organizzatori di viaggi verso e nelle aree protette

Sono sempre più numerosi gli organizzatori di viaggi che propongono degli itinerari di scoperta delle aree protette, confermando così la loro volontà di promuovere una nuova tipologia di viaggi e di scoperta degli ambienti naturali, della fauna e della flora.

Questi viaggi, espressamente limitati a gruppi non numerosi, mirano in particolare a realizzare incontri di qualità con gli abitanti dei luoghi visitati, e sono il risultato degli sforzi di appassionati della natura, animati dal desiderio di farla scoprire e di comunicare le proprie conoscenze sul mondo delle aree protette.

Aderendo a questa Carta, il responsabile dell'impresa che organizza i viaggi si impegna ad adottare una nuova etica del turismo, contribuendo così allo sviluppo turistico sostenibile dei territori. La sua attività mirerà a soddisfare in modo migliore le richieste dei clienti, per i quali il rispetto dell'ambiente e delle culture, così come la riduzione dell'impatto delle loro attività sull'ambiente stesso rappresentano una preoccupazione crescente.

Quali vantaggi per gli organizzatori di viaggi?

La Carta permette all'impresa che organizza viaggi:

- di distinguersi a livello europeo
- di sviluppare nuove opportunità commerciali attraverso:
 - la focalizzazione di clientele molto sensibili al rispetto per l'ambiente
 - un'offerta che risponda alle aspettative delle nuove clientele europee
 - un partenariato con gli organizzatori di viaggi di altri paesi d'Europa
- di rafforzare la qualità della propria offerta attraverso:
 - una migliore organizzazione dell'accoglienza nelle aree protette, che essa programma
 - l'intervento di protagonisti locali, nel corso dei viaggi da essa organizzati
 - il sostegno da parte dell'area protetta nell'elaborazione dei suoi prodotti (identificazione dei siti, disponibilità del personale dell'area protetta, aiuti nell'identificare le personalità locali disposte a intervenire durante i soggiorni)
- di rafforzare la soddisfazione dei visitatori attraverso:
 - il proprio impegno formale a favore dello sviluppo turistico sostenibile delle aree protette
 - la scelta di gruppi non numerosi e di personale professionale che accompagni i gruppi stessi

L'impegno per l'organizzatore di viaggi

<i>I principi</i>	Accettare e rispettare i principi dello sviluppo sostenibile enunciati nella presente Carta, adeguandoli alla propria attività
<i>Un metodo</i>	Definire una Strategia (1 anno) in stretto partenariato con l'istituzione che gestisce l'area protetta

La strategia rende concreto l'impegno dell'organizzatore di viaggi, nei confronti del territorio, in tema di:

- Rispetto dell'ambiente,
- Sostegno allo sviluppo economico e sociale,
- Protezione della qualità della vita,
- Soddisfazione della clientela.

Questa strategia fissa inoltre gli obiettivi principali che l'impresa deve raggiungere.



Per contribuire allo sviluppo turistico sostenibile del territorio, l'impresa rafforzerà la sua collaborazione con gli operatori turistici locali (responsabili di hotel, agenti locali per il turismo, ristoratori, artigiani, personalità locali disponibili a intervenire nel corso dei soggiorni organizzati). L'impresa si impegnerà anche nella vita del territorio, partecipando, per quanto possibile, alle riunioni organizzate dall'area protetta e apportando nuove idee per predisporre e controllare la strategia dello sviluppo turistico sostenibile.

Dalla Strategia al Programma pluriennale di azione

Il programma di azioni illustra nel dettaglio le attività realizzate o da realizzare per raggiungere gli obiettivi fissati dalla strategia.

Stabilisce gli impegni dell'impresa riguardo ai temi seguenti:

- **Miglioramento della qualità dell'offerta**
L'impresa che organizza viaggi, per soddisfare le aspettative delle clientele europee, assisterà l'area protetta nel suo obiettivo di accrescere la qualità della propria offerta, fornendo consigli e raccomandazioni. L'impresa seguirà lo stesso obiettivo in relazione alla propria offerta.
 - *Conoscenza delle clientele*
Per garantire una migliore soddisfazione dei propri clienti, l'impresa trasmetterà regolarmente all'istituzione che gestisce l'area protetta tutte le informazioni sulle loro aspettative e sui loro bisogni. Questo consentirà alla destinazione di adeguare la propria offerta alla domanda.
 - *Obiettivo Qualità*
L'offerta stessa dell'impresa dovrà fondarsi sull'obiettivo della qualità: nelle strutture di ricezione, nelle prestazioni, attrezzature e impianti prescelti, nella promozione, nella commercializzazione, così come nell'assistenza dopo-vendita. Una selezione

attenta degli operatori turistici locali consentirà all'impresa di raggiungere questo obiettivo.

- *Ricerca di nuove clientele*

L'impresa cercherà nuove clientele sensibili alla qualità dell'ambiente. Essa si sforzerà di tenere conto di tipi di clientela spesso ignorati dall'offerta turistica, come ad esempio i portatori di handicap, le persone malate o in convalescenza, i giovani, e la clientela con un basso reddito. Si eviterà ogni forma di elitismo nella selezione della clientela.

- **Creazione di un'offerta turistica specifica**

L'offerta di viaggi promossa dall'impresa dovrà favorire prioritariamente la scoperta e l'apprezzamento del patrimonio naturale e culturale, la presa di coscienza dell'ambiente e la comprensione del ruolo dell'area protetta.

A questo scopo, l'impresa organizzerà l'intervento di animatori naturalisti nei propri circuiti e presenterà l'ambiente secondo un approccio sistemico, verso una comprensione del sistema ambientale o dell'habitat nel suo complesso. Gli animatori dovranno possedere un'ottima conoscenza degli ambienti e dei siti oggetto delle visite.

- **Sensibilizzazione dei visitatori**

- *Educazione e interpretazione dell'ambiente*

L'impresa orienterà l'insieme dei propri circuiti e soggiorni nell'area protetta verso la sensibilizzazione e l'educazione dei visitatori all'ambiente. Essa cercherà di far evolvere lo sguardo dei propri clienti sulla natura e di far conoscere meglio i luoghi visitati.

- *Informazione dei visitatori*

Per quanto possibile, l'impresa organizzerà degli incontri di preparazione al viaggio. A questo aggiungerà anche una completa informazione sull'area protetta nei carnet di viaggio. Questo avrà lo scopo di sensibilizzare i clienti al patrimonio naturale e culturale e alle tradizioni locali che andranno a scoprire.

Peraltro, un'informazione di qualità sarà fornita anche durante il viaggio dall'accompagnatore e dalle diverse persone che intervengono.

I clienti saranno particolarmente informati sui comportamenti da adottare relativamente all'acquisto di souvenir e al rispetto della fauna, della flora e del contesto di vita..

Saranno anche informati sugli obiettivi della conservazione del patrimonio e dello sviluppo sostenibile.

- **Marketing e promozione responsabile**

Le attività di promozione e di vendita dell'impresa permetteranno di sensibilizzare i visitatori ai reali valori dell'area protetta. Ciò significherà anche fornire un'informazione responsabile sulla fauna che i visitatori andranno ad osservare. (Non garantire, ad esempio, la possibilità di osservare gli animali, bensì proporre la scoperta del loro ambiente di vita).

Tutti i documenti di promozione dovranno dare rilievo in modo particolare alla fragilità dei territori visitati.

L'opuscolo e gli altri documenti di vendita potranno contenere delle raccomandazioni ai futuri visitatori delle aree protette.

- **Formazione del personale**

La formazione costituirà uno strumento fondamentale per la realizzazione degli impegni

assunti dall'impresa.

Il personale dell'impresa e i suoi collaboratori verranno sensibilizzati all'obiettivo dello sviluppo turistico sostenibile. Essi saranno tenuti ad aggiornare le proprie conoscenze sul patrimonio naturale e culturale dei territori visitati. Ciò contribuirà a migliorare l'informazione e la soddisfazione della clientela.

- **Protezione e miglioramento della qualità di vita degli abitanti dell'area protetta**

Allo scopo di garantire un rapporto di qualità fra clienti ed abitanti, l'impresa si sforzerà, in ogni momento, di preservare e anche di migliorare la qualità di vita di questi ultimi. A questo titolo, verrà data priorità al rispetto del contesto di vita e dei costumi locali.

Per raggiungere questo scopo, si stabilirà espressamente che la dimensione dei gruppi sarà contenuta. Saranno anche fornite raccomandazioni sul comportamento da assumere per non urtare la sensibilità degli abitanti. Gli accompagnatori, in particolare, avranno la responsabilità di curare questo aspetto.

Infine, l'impresa si inserirà nella vita locale, partecipando in particolare alla promozione di manifestazioni culturali organizzate dagli abitanti dell'area protetta.

- **Difesa e valorizzazione del patrimonio**

- *Rispetto delle capacità di accoglienza dei visitatori*

Le attività proposte dall'impresa dovranno essere compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area protetta. Per far ciò, essa dovrà garantire che l'impatto di tali attività sull'ambiente sia ridotto. Dovrà tener conto dei regolamenti e delle prescrizioni specifiche dell'area protetta e ricorrere al parere dei suoi tecnici per dar vita a nuove attività.

- *Valorizzazione del patrimonio*

L'impresa parteciperà, per quanto possibile, alla valorizzazione del patrimonio naturale, culturale, storico. Le sue attività saranno basate in particolare sulla scoperta e la comprensione di questo patrimonio.

- *Protezione delle risorse naturali*

L'organizzatore di viaggi privilegierà, nella programmazione della propria attività, gli operatori turistici locali che agiscono nel rispetto dell'ambiente e che hanno adottato una gestione a difesa dell'ambiente per ciò che concerne sia le risorse idriche, energetiche e di spazio, sia il trattamento dei rifiuti.

L'impresa avrà cura di ridurre l'impatto delle proprie attività sulle risorse naturali.

- *Contributo dell'impresa alla manutenzione del patrimonio*

L'impresa assisterà l'area protetta nel suo compito di difesa e di controllo degli ambienti naturali, comunicando ogni cambiamento segnalato dai clienti o dalle proprie guide accompagnatrici. Essa predisporrà, inoltre, un programma di reinvestimento del capitale, destinando una frazione del prezzo dei viaggi alla conservazione e alla manutenzione del patrimonio e informando di ciò i propri clienti.

- **Sviluppo economico e sociale**

- *Sostegno all'economia locale*

Per sostenere l'economia locale, l'impresa promuoverà uno sviluppo turistico che costituisca il risultato dell'iniziativa locale. A questo scopo, promuoverà principalmente l'intervento operatori turistici locali nei viaggi da essa organizzati, a livello sia di accompagnamento, alloggio, ristorazione, sia di approvvigionamento.

- *Sviluppo di nuove forme di occupazione*
L'impresa favorirà l'integrazione sociale, per quanto possibile, attraverso l'assunzione di persone in difficoltà del luogo e dei giovani e la pari opportunità d'impiego per uomini e donne.
- **Controllo dell'affluenza e della tipologia turistica**
 - *Conoscenza del flusso di visitatori*
L'impresa contribuirà al controllo regolare e alla conoscenza del flusso di visitatori, fornendo con regolarità, all'area protetta, le informazioni sugli itinerari che impegna e sui periodi per i quali programma le visite.
 - *Canalizzazione del flusso di visitatori*
L'impresa si sforzerà di orientare i propri clienti verso i siti meno sensibili del territorio.
Incoraggerà, inoltre, la scoperta dell'area protetta anche nei periodi di scarsa affluenza turistica, aderendo in tal modo agli sforzi di promozione dell'area stessa.
 - *Controllo dei trasporti*
Gli spostamenti all'interno e verso l'area protetta dovranno essere effettuati principalmente mediante i trasporti collettivi, a piedi o in bicicletta. A questo scopo, l'impresa indicherà ai clienti i trasporti collettivi esistenti per raggiungere i siti di destinazione. Si sforzerà anche di organizzare gli appuntamenti dalle stazioni o genericamente dai punti di arrivo grazie a tali mezzi di trasporto.
 - *Gestione e integrazione delle attrezzature turistiche*
Allo scopo di sostenere gli sforzi miranti alla valorizzazione dell'architettura locale condotti dal territorio, l'impresa privilegerà gli alloggi caratteristici, ben integrati con l'ambiente paesaggistico.

Dalla programmazione all'azione



L'impresa turistica sottoporrà la strategia e il programma di azioni all'ente gestore dell'area protetta e sarà quest'ultimo a valutare e ad attribuire all'impresa la certificazione della Carta

Per quanto concerne le prestazioni che si svolgono nelle aree protette co-firmatarie, l'offerta dell'impresa dovrà rispondere alle esigenze stabilite dalla Carta europea del turismo sostenibile. Per quanto riguarda la sua offerta globale, l'impresa dovrà agire rispettando l'etica dello sviluppo turistico sostenibile.

L'impresa si impegna a controllare e a valutare i risultati della propria strategia e del proprio programma di azioni per mezzo di un quadro di strumenti trasmesso all'area protetta interessata dalle prestazioni offerte.

Il procedimento per rinnovare l'adesione alla Carta è identico a quello seguito per la prima adesione. Questa avrà scadenza **annuale**.

L'approccio sovra-locale e il ruolo delle Regioni

Un interessante approccio alla Carta è quello messo in opera da alcune regioni europee, principalmente in Italia e in Spagna, dove la Carta è stata utilizzata come strumento di programmazione a livello sovra-locale.

Oltre a consentire un'ottimizzazione delle risorse impiegate ed un allargamento e consolidamento dei risultati su territorio ampi, quest'approccio corrisponde all'evoluzione delle competenze degli enti locali e del processo di decentramento politico e amministrativo in atto in molti paesi europei.

In Italia, l'art. V della Costituzione affida alle Regioni la competenza esclusiva in tema di turismo, ed anche la Commissione Europea ha dichiarato nel suo documento sugli Orientamenti di base per la sostenibilità del turismo europeo nel 2003 che il turismo è un ambito di responsabilità locale e regionale.

In questo contesto, da molte Regioni è assegnata una valenza strategica alle aree protette regionali, pensate come aree di sperimentazione di un turismo non aggressivo, di operazioni di sostenibilità e tutela del patrimonio naturale e culturale e di valorizzazione delle piccole e medie imprese rurali, agroalimentari e artigianali. Le aree protette regionali sono quindi concepite come un'opportunità di gestione innovativa del territorio, in cui realizzare una politica di sistema di promozione e tutela coinvolgendo pubblico e privato.

L'esperienza della Regione Lombardia

Seguendo questi principi, in Italia la Regione Lombardia ha dato vita ad una interessante esperienza che ha coinvolto il territorio regionale nel suo complesso ed alcune delle sue aree protette in particolare. La Regione si è impegnata a riconoscere le competenze e le funzioni che spettano agli enti locali, a promuovere il dialogo e la convergenza di interessi tra settore pubblico e privato, a definire progetti innovativi e condivisi di sviluppo locale.

Ritenendo che la Carta Europea del Turismo sostenibile delle Aree protette potesse essere uno strumento utile per realizzare questa politica, la Regione nel 2003 ha firmato con la sezione italiana di Europarc Federation un "Protocollo di intesa per la promozione e la diffusione della Carta Europea Turismo sostenibile delle Aree protette nelle aree protette lombarde".

La collaborazione tra i due organismi che ne è derivata, ha permesso l'applicazione della metodologia della Carta a tutto il territorio regionale.

Col protocollo, la Regione si impegnava a realizzare:

- azioni di sensibilizzazione, informazione e formazione nei parchi regionali sui principi della Carta e sul ruolo strategico delle aree protette nell'ambito della programmazione regionale;
- azioni di sostegno all'attuazione della Carta mediante forme di accompagnamento ai parchi beneficiari di fondi regionali.

Dal punto di vista metodologico, le fasi di conoscenza, cooperazione, co-progettazione e valorizzazione territoriale che sono alla base della Carta sono state applicate fin dal primo momento a livello regionale. Naturalmente, ciò ha comportato fare i conti con una complessità istituzionale, sociale, economica e ambientale molto maggiore di quella di una singola area protetta.

La Regione ha così potuto sperimentare un modello organizzativo di governance, finalizzato a garantire una più efficace allocazione delle risorse ed un utilizzo valorizzato del capitale umano interno delle amministrazioni e degli enti parco.

Il processo si è svolto con il supporto di Europarc Italia e si è sviluppato in sette azioni:

1. *Costituzione del gruppo di lavoro*

Internamente alla Direzione Generale Qualità dell'Ambiente – Struttura azioni per lo sviluppo sostenibile - preposta al progetto, si è costituito un gruppo di lavoro ristretto con competenze nell'ambito della programmazione dei Fondi strutturali e dei processi di sviluppo locale.

2. *Acquisizione di elementi conoscitivi presenti a livello regionale*

Previamente a tutto il lavoro è stata realizzata una ricognizione delle fonti esistenti in materia di aree protette, e analisi, studi e ricerche sono stati collezionati e ricontestualizzati alla luce del lavoro da svolgere per la Carta.

3. *Avvio della cooperazione istituzionale a livello regionale*

Il protocollo ha voluto rendere operativo il principio di governance istituzionale come indicato nei documenti di programmazione regionale ed ha previsto la costituzione di un gruppo di lavoro regionale interdirezionale (che ha coinvolto le diverse direzioni competenti per parchi e ambiente, imprese, cultura, urbanistica e territorio, agricoltura, giovani e sport) con funzioni e modalità di cooperazione definite. L'esistenza di questo gruppo interdirezionale ha consentito la circolazione periodica di informazioni sulle politiche e la programmazione regionale in atto nelle singole direzioni ed ha permesso di orientare e ottimizzare le azioni di informazione e comunicazione.

4. *Attività di comunicazione istituzionale e divulgazione della metodologia prevista dalla Carta*

L'attività di comunicazione istituzionale è stata articolata su livelli e strumenti diversificati: - organizzazione di un convegno tra le varie direzioni ed esperti internazionali per approfondire modalità di adozione della Carta, gli impatti economici e gli effetti socio-culturali; - realizzazione di una brochure illustrativa sulla Carta; - redazione del "Manuale Tecnico per l'applicazione della Carta Europea del Turismo Sostenibile", quale strumento tecnico-operativo.

5. *Attività di ascolto delle problematiche presenti nei parchi regionali*

L'acquisizione di informazioni e conoscenze direttamente dai responsabili e tecnici delle aree protette, è stata mirata a orientare il gruppo di lavoro della Regione per la sua azione di accompagnamento e per la predisposizione di un bando regionale per il co-finanziamento della Carta. Svoltata principalmente attraverso due incontri seminariati facilitati da Europarc, è stata un'attività partecipativa del processo chiave per raccogliere elementi di criticità, aspettative, opportunità.

6. *Definizione dell'intervento regionale*

L'intervento regionale è stato programmato sulla base degli elementi raccolti nelle fasi precedenti e l'analisi che ne era scaturita e che aveva evidenziato quali parchi - per condizioni interne o di contesto - risultavano inadatti ad intraprendere il percorso della Carta e quali fossero le modalità da intraprendere per intervenire a supporto dei parchi in cui tale percorso era ritenuto invece opportuno e praticabile. In base a ciò,

l'azione di sostegno della Regione si è articolata su due livelli: il sostegno finanziario ai parchi selezionati per intraprendere il percorso di candidatura alla Carta e l'accompagnamento con azioni di assistenza sul campo e di monitoraggio.

7. *Accompagnamento*

L'accompagnamento e l'assistenza tecnica al processo di applicazione della Carta è stata orientata a rendere trasferibile ed applicabile in altri contesti l'esperienza dei primi parchi finanziati tramite il Docup (Documento unico di programmazione regionale); favorire un ruolo attivo e consapevole degli organi regionali nell'applicazione della Carta; accrescere le capacità organizzative e promozionali dei parchi.

Inoltre, va sottolineato che questo procedimento gestito su scala regionale ha favorito le interdipendenze tra la Carta ed altri progetti, piani e programmi esistenti o previsti a livello regionale, sovraregionale e locale.

Dalla positiva esperienza della Regione Lombardia si evidenziano tre condizioni di base da rispettare per la promozione di pratiche di sviluppo sostenibile:

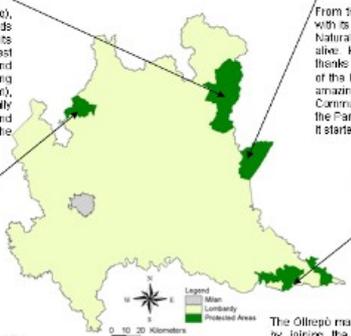
- la cooperazione tra attori della comunità locale e governo locale, attraverso il riconoscimento dell'interdipendenza reciproca e la definizione chiara di ruoli e contributi vicendevoli;
- la conoscenza, il confronto e lo scambio di informazioni (nel caso della Carta, è il ruolo cruciale dei *forum*);
- la reale capacità di costruire programmi sostenibili e implementarli attraverso una strategia condivisa e monitorabile.

IL GRUPPO DI COORDINAMENTO DELLE AREE PROTETTE LOMBARDE LEGATE ALLA CETS



The Parco dell'Adamello extends for 51,000 hectares (510 km²), from the Tonale Pass to that of Crocecinini; to east, its territory ends where Lombardy Region borders Trentino Region; westwards, its boundary is formed by the upper left side of the Oglio, the 11th longest Italian river. In the last years, nearly all the natural roads and numerous paths have been brought into use with appropriate guiding signs to assist tourists; as for paths (a network of almost 1,000 km), they are capable of satisfying any type of need, from the simple family excursion along tracks through the woods, to the thrilling and demanding alpine ascents at high altitudes, perhaps including the crossing of the legendary Pian di Nave.

**DISCOVER
SUSTAINABLE
PROTECTED
AREA IN
LOMBARDY!**



Legend
Main Lombardy
Protected Area

0 10 20 Kilometers



From the Mediterranean coast of the biggest lake in Italy, with its lemons and olive trees, the territory spreads out to a Natural Park, where legends and ancient history are still alive. Here botanists and naturalists find their paradise, thanks to the rare alpine plants and important components of the biodiversity: lynx, bear, royal eagles are part of this amazing environment. That's why the European Community classified it as "Nature 2000" site. The aim of the Park is to protect and maintain this richness; that's why it started the European Charter of Sustainable Tourism.



The Alpi Lepontine Mountain Community, by the implementation of the European Charter for Sustainable Tourism in Protected Areas, started a process that will enable its protected areas, particularly Riserva Naturale Regionale Lago di Piano and Area di Rilevanza Ambientale Alto Lago di Como e Alpi Lepontine, to create a tourism system which can unify and valorize different aspects of the local territorial heritage (nature, culture, gastronomy).
The aim of this action is to promote the sustainable development of territory and tourism, reducing impacts and preserving local environment, culture and quality of life.



The Oltrepò mantovano (the Mantuan area South of the Po river), by joining the European Charter for Sustainable Tourism in Protected Areas, intends to create a system of tourist offer enhancing and linking the different aspects of the local territorial heritage (nature, culture, food and wine), with the aim of increasing the tourist flow guaranteeing a sustainable fruition of the area. The project promotes rural tourism discovery and the enhancement of ecotourism. New pathways in the existing protected areas, wetlands of high naturalistic quality and natural importance and farm holidays in local courts and farmhouses are envisaged to allow the visitor to understand cultural and environmental peculiarities of the area.

[Parco Regionale dell'Adamello- Aree protette delle Alpi Lepontine](#)
- [Sistema di Aree Protette dell' Oltrepò Mantovano - Parco Alto Garda Bresciano](#)

Allegato: 75 aree protette certificate in otto paesi europei – una rete in crescita

Finland (2)

- [Kolin kansallispuisto](#) (Koli National Park)
- [Syötteen kansallispuisto](#) (Syöte National Park)

France (17)

- [Parc naturel régional du Luberon](#),
- [Parc naturel régional du Vexin Français](#),
- [Parc naturel régional des Marais du Cotentin et du Bessin](#)
- [Parc national et réserve de biosphère des Cévennes](#)
- [Parc naturel régional du Vercors](#)
- [Parc naturel régional du Pilat](#)
- [Parc naturel régional Scarpe-Escaut](#)
- [Parc naturel régional des Boucles de la Seine Normande](#)
- [Parc naturel régional Livradois-Forez](#)
- [Parc naturel régional Causses du Quercy](#)
- [Association Rhin Vivant \(réserves naturelles de la bande rhénane\)](#)
- [Parc national du Mercantour](#)
- [Parc naturel régional de l'Avesnois](#)
- [Parc national de la Guadeloupe](#)
- [Parc naturel régional du Verdon](#)
- [Parc naturel régional des Alpilles](#)
- [Parc naturel régional Volcans d'Auvergne](#)

Germany (5)

- [Naturpark Steinhuder Meer](#)
- [Naturpark Frankenwald](#),
- [Naturpark Insel Usedom](#)
- [Naturpark Pfälzerwald](#)
- [Nationalpark Harz](#)

Italy (7)

- [Parco naturale delle Alpi Marittime](#),
- [Parco nazionale dei Monti Sibillini](#)
- [Parco naturale Adamello Brenta](#)
- [Parco regionale dell'Adamello](#)
- [Aree protette delle Alpi Lepontine](#)
- [Sistema di Aree Protette dell' Oltrepò Mantovano](#)
- [Parco Alto Garda Bresciano](#)

Netherlands (1)

- [Weerribben-Wieden National Park](#)

Portugal (5)

- [Parque Nacional da Peneda-Gerês,](#)
- [Parque Natural da Serra de S. Mamede](#)
- [Parque Natural do Alvão](#)
- [Parque Natural de Montesinho](#)
- [Parque Natural do Douro Internacional](#)

Spain (28)

- [Parc Natural de la Zona Volcanica de la Garrotxa,](#)
- [Parque Natural de las Sierras de Cazorla, Segura y las Villas](#)
- [Parque Natural de los Alcornocales](#)
- [Parque Natural de Sierra de Grazalema](#)
- [Parque Natural de Sierra de Aracena and Picos de Aroche](#)
- [Parque Nacional y Natural Sierra Nevada,](#)
- [Espacio Natural de Doñana](#)
- [Parque Natural de Sierra Maria-Los Vélez](#)
- [Parque Natural de Sierra de Cardeña y Montoro](#)
- [Parque Natural de Sierra Magina](#)
- [Parque Natural de Sierra Norte de Sevilla](#)
- [Parque Natural de Sierra de las Nieves](#)
- [Parque Natural de Breña y Marismas del Barbate](#)
- [Parc Natural del Delta de l'Ebre](#)
- [Parque Natural de Somiedo](#)
- [Parque Natural Baixa Limia - Serra do Xurés](#)
- [Parque Natural Cabo de Gata – Níjar](#)
- [Parque Natural Sierra Subbéticas](#)
- [Parque Natural del Estrecho](#)
- [Parque Natural Las Batuecas – Sierra de Francia](#)
- [Parque Nacional Garajonay](#)
- [Parque Nacional de Cabañeros](#)
- [Parque Natural Alto Tajo](#)
- [Parque Natural de Andújar](#)
- [Parque Natural Hoces del Rio Riaza](#)
- [Monumento Natural Ojo Guareña](#)
- [Parque Regional Sierra de Gredos](#)
- [Reserva Natural Valle de Irueals](#)

United Kingdom (10)

- [Mourne Area of Outstanding Natural Beauty,](#)
- [Forest of Bowland Area of Outstanding Natural Beauty](#)
- [Cairngorms National Park](#)
- [Broads National Park](#)
- [Brecon Beacons National Park](#)
- [Exmoor National Park](#)
- [Yorkshiredales National Park](#)
- [Loch Lomond & The Trossachs National Park](#)
- [Clwydian Range AONB](#)
- [Cornwall AONB](#)